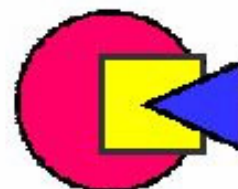




LA PROVINCIA DI TORINO PER LE DONNE



L'azione provinciale
per la parità e le pari opportunità:
strategie, programmi di lavoro, iniziative



CRS - PO - MdL

Introduzione

La Provincia di Torino è fortemente caratterizzata dall'impegno a favore della parità e dell'uguaglianza di opportunità, per raggiungere condizioni di equità piena e a tutti i livelli tra donne e uomini, nonché, secondo una prospettiva più ampia, per favorire politiche di inclusione e promuovere la cultura del rispetto e della valorizzazione delle differenze.

L'Amministrazione provinciale è significativamente coerente ai principi di parità e di pari opportunità tra donne e uomini a livello sia politico, sia amministrativo: la forte presenza femminile nell'Esecutivo provinciale¹ si collega sul piano amministrativo alla attivazione di una serie di strumenti idonei a promuovere in modo coerente la cultura di pari opportunità come parte integrante e significativa della propria pianificazione strategica: si pensi, in particolare, alla presenza di un Assessore alle Pari Opportunità, alla nomina della figura di Consulente di Fiducia sulle Pari Opportunità, alla istituzione sin dal 1988 del Comitato Pari Opportunità, all'attivazione dell'Ufficio della Consigliera di Parità, all'istituzione della Commissione Consiliare permanente sulle Pari Opportunità, all'adozione di specifici documenti strategici e di indirizzo, all'attivazione di azioni mirate per la realizzazione di condizioni di uguaglianza e parità al proprio interno e sul territorio provinciale (315 Comuni e 13 Comunità Montane).

¹ Nella attuale Giunta Provinciale, sono guidati da donne 8 Assessorati (il 50%): Solidarietà Sociale, Politiche Giovanili e Programmazione Sanitaria; Turismo e Sport; Lavoro, Attività di Orientamento per il Mercato del Lavoro; Attività Produttive, Coordinamento Programmi Europei e Concertazione Territoriale; Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale; Pianificazione Territoriale, Difesa del Suolo e Protezione Civile; Personale, Patrimonio, Provveditorato e Sistema Informativo; Pari opportunità e Relazioni Internazionali

Dal punto di vista metodologico, la Provincia di Torino individua nel **mainstreaming di genere** il fattore essenziale per determinare strategie di crescita e di empowerment, nella prospettiva di favorire le migliori opportunità e condizioni di vita e di lavoro per tutti su basi di uguaglianza reale, riducendo i divari e la segregazione fondati sul sesso e rafforzando tutte le politiche di parità e uguaglianza di opportunità per le donne e gli uomini.

È costante l'impegno all'applicazione da parte della Provincia di Torino della metodologia del mainstreaming di genere, ovvero della trasversalità a ogni strategia, settore e attività delle politiche di pari opportunità. Queste, comunque, trovano sede convenzionale e privilegiata all'interno del settore sociale e culturale, dove l'azione della Provincia in relazione alla parità e all'uguaglianza di opportunità spazia dalle politiche della formazione e del lavoro, al sostegno all'iniziativa femminile nella vita economica, all'incentivazione dell'ingresso delle donne in settori tradizionalmente maschili, alla promozione di servizi e iniziative per la conciliazione, alla progettazione di infrastrutture che tengano conto dell'impatto di genere.

Le indicazioni strategiche a favore della parità e delle pari opportunità tra donne e uomini

L'impegno della Provincia di Torino a favore della parità e dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini trova ampia esplicitazione nel suo **Statuto**², che individua alcuni precisi impegni da attuare nei confronti delle donne (art. 4)³:

- garantire condizioni di pari opportunità,
- incoraggiare la presenza femminile nell'organizzazione dell'Ente,
- favorire la progressione di carriera e l'accesso ai livelli decisionali nella struttura provinciale.
- valorizzare le esperienze femminili,
- promuovere la conciliazione dei tempi e l'equilibrio delle responsabilità tra donne e uomini.

Questa sensibilità al tema della parità e delle pari opportunità tra donne uomini ha poi trovato declinazione nel corso delle varie legislature, attraverso successive specifiche di tipo strategico, programmatico, progettuale, che pongono la Provincia di Torino in coerenza

² Deliberazione del Consiglio Provinciale 30.03.1999 n. 44-50115 e successive modifiche con Deliberazione del Consiglio Provinciale 13.06.2000 n. 106762/2000

³ *“La Provincia, pur all'interno di un orientamento di fondo teso a far esprimere in modo adeguato le potenzialità di entrambi i sessi, intende valorizzare la diversità e la ricchezza delle esperienze femminili anche attraverso progetti di azioni positive, specie nel campo del lavoro, per garantire oggettive condizioni di pari opportunità. Incoraggia la presenza femminile nell'organizzazione dell'ente, anche mediante una diversa e più favorevole organizzazione del lavoro e dei servizi al fine di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro e favorire il riequilibrio delle responsabilità tra i sessi.”* (art. 4, comma 1) *“In vista di una piena realizzazione del principio di pari opportunità e compatibilmente con le disposizioni legislative vigenti in materia, ai fini della nomina degli assessori il presidente della Provincia assicura la presenza di donne e uomini. Lo stesso principio viene applicato per le nomine negli enti, aziende, consorzi, istituzioni, società ed organismi a partecipazione provinciale o, comunque, rispetto ai quali alla Provincia è conferito il potere di nominare propri rappresentanti nei rispettivi organi di direzione, deliberativi e di controllo, nonché negli organismi costituiti per lo svolgimento dei servizi provinciali.”* (art. 4, comma 2)

con le indicazioni normative sancite a livello nazionale e regionale e che indicano precise direzioni e concreti obiettivi per la realizzazione di effettive condizioni paritarie.

In questa direzione, nel 1997 il Consiglio Provinciale ha fatto proprio l'obiettivo espresso a livello nazionale di favorire azioni di **empowerment**, destinate a promuovere l'attribuzione di poteri e di responsabilità alle donne, a garantire libertà di scelta e promuovere la qualità di vita⁴.

La definizione di strumenti a favore della qualità della vita, in coerenza con le indicazioni individuate dalla normativa nazionale, ha trovato attuazione da parte della Provincia di Torino nelle **politiche dei tempi** e, in specifico, nell'iniziativa "*Città in tempo*"⁵, che - definito a fine degli anni Novanta - prevede la predisposizione da parte della Provincia⁶ di un programma di sostegno a livello sovraurbano delle politiche di coordinamento dei tempi e degli orari, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita attraverso il miglioramento della qualità dei servizi, coinvolgendo e sostenendo i Comuni e costruendo una rete di coordinamento di iniziative e progetti. Il progetto - che si realizza attraverso tre azioni di intervento: ricerca, formazione e consulenza, coordinamento delle "Banche del Tempo"⁷ - si struttura come "work in progress", iniziativa che si può ampliare o ridefinire, in fasi successive, a seconda delle risorse attivabili e dei problemi di volta in volta emergenti.

⁴ Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11-200927 del 4.11.1997, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.03.1997 "Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelta e qualità sociale a donne e uomini"

⁵ Deliberazione della Giunta Provinciale n. 103-174626 del 12.12.1996 e Deliberazione della Giunta Provinciale n. 3 - 185005 del 30.12.1996

⁶ La direzione, la responsabilità e la gestione del progetto sono affidate all'Assessorato Pari Opportunità e Relazioni Internazionali - Servizio Pari Opportunità.

⁷ La Banca del Tempo è un luogo che agisce come centro di raccolta della domanda e dell'offerta di tempo, regolatore di sistemi di aiuto tra soggetti paritari, in cui i soci si scambiano reciprocamente prestazioni e tempo offrendo ciò che sono in grado di fare e ricevendo ciò di cui hanno bisogno.

Nell'ambito del **lavoro**, la Provincia di Torino opera secondo una prassi ormai consolidata di attenzione alla componente femminile, in particolare attraverso un duplice approccio:

- favorire l'**inserimento professionale** delle donne
- promuovere strategie di **conciliazione** tra vita privata e impegno professionale.

Una serie di indirizzi strategici inerenti l'**occupazione** femminile sono stati individuati dal Consiglio Provinciale al fine di creare le condizioni per superare le discriminazioni dirette e indirette presenti nel mercato del lavoro⁸.

La coniugazione tra mercato del lavoro e prospettiva di genere costituisce obiettivo strategico primario del *Centro Risorse Servizi Pari Opportunità - Mercato del Lavoro*⁹, che si propone come luogo di riflessione ampia e articolata sulle pari opportunità, individuando come la confluenza di programmi, metodologie, progetti differenti possa condurre alla definizione di strategie e azioni di promozione dello sviluppo economico e del lavoro in ottica di parità e pari opportunità.

Il Centro si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere il mainstreaming di genere all'interno dei processi di governance locale;
- contribuire a stimolare i principali soggetti pubblici e privati erogatori di servizi per il mercato del lavoro a porre particolare attenzione alle questioni di genere e a realizzare azioni specifiche, rivolte sia al pubblico che alla propria organizzazione interna, per il miglioramento della situazione occupazionale delle donne;

⁸ Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16-42458 del 31.03.1999

⁹ Istituito nel Documento d'indirizzo "Promuovere le pari opportunità per migliorare e aumentare l'occupazione femminile" (Deliberazione della Giunta Provinciale 31.06.2005 n. 276982)

- facilitare la comunicazione a rete tra istituzioni, servizi e soggetti privati, in particolare tra le Amministrazioni pubbliche e la componente femminile dell'associazionismo e della società civile, per valorizzare le azioni delle donne nell'ambito della Pubblica Amministrazione e integrare l'ottica di genere nella pianificazione e nella gestione del territorio
- diffondere e rendere operativa l'idea che le donne, a tutti i livelli delle organizzazioni lavorative, rappresentano risorse da valorizzare in termini di competenze e formazione.

Per il perseguimento di queste finalità, il Centro ha definito un programma di lavoro da realizzare nel periodo 2005-2007:

- promuovere azioni di "orientamento di genere" sul mercato del lavoro
- supportare l'analisi sulla tutela del lavoro femminile nell'organizzazione e gestione dei processi produttivi
- studiare le differenti applicazioni delle norme contenute nella Legge 30/03, con particolare attenzione alle forme di flessibilità e con specifica attenzione alle ricadute sul lavoro femminile
- favorire l'accesso delle donne alle risorse materiali e immateriali
- proporre l'informazione e la formazione come strategie per promuovere la parità e valorizzare le differenze di genere nel mondo del lavoro, nello sviluppo locale e nella libera impresa
- realizzare un programma di diffusione culturale attraverso la creazione di un "*Thesaurus di genere*" (vocabolario controllato e strutturato)
- promuovere la costituzione di una base dati d'archivio e di una banca di documentazione interattiva per lo scambio di materiali

Tra le sue attività, il Centro intende anche promuovere progetti propri e supportare idee progettuali di Comuni e altri soggetti volti a favorire la parità e le pari opportunità d'inserimento lavorativo e nei luoghi di lavoro, da realizzare a valere su programmi di finanziamento comunitari, nazionali, regionali e in particolare sul Fondo Sociale Europeo – Asse E Misura E.1, utilizzando i fondi ancora disponibili nell'ambito della programmazione per il periodo 2000-2006 del Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 della Regione Piemonte.

Per la realizzazione delle attività previste, il Centro si pone a supporto dei Servizi dell'Area Lavoro e Solidarietà Sociale e in particolare del Servizio Pari Opportunità e Politiche dei Tempi e intende operare in relazione con le politiche di coordinamento territoriale sulle pari opportunità che la Provincia di Torino attua con i Comuni, le sedi dei Circondari Provinciali e tutti gli altri soggetti territoriali.

L'attenzione della Provincia di Torino per una analisi del mondo del lavoro secondo principi di parità è evidente fin dall'approccio statistico, in cui la Provincia promuove analisi fondate sulla disaggregazione per genere: così opera l'*Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro* nella raccolta e nella elaborazione dei quantitativi e qualitativi del mondo del lavoro, che annualmente vanno a costruire il quadro della situazione del lavoro a livello provinciale e la base per la Provincia per definire le linee strategiche di intervento a medio e breve termine.

A livello operativo, l'azione a favore di condizioni paritarie di accesso e permanenza nel mercato del lavoro viene perseguita dalla Provincia di Torino attraverso i **Centri per**

l'Impiego¹⁰, verso i quali l'attività provinciale si esplica in attività di programmazione, coordinamento, potenziamento, con l'obiettivo di rafforzarne la capacità di offrire servizi a persone e imprese: una specifica attenzione è dedicata alle fasce deboli, a rischio di esclusione sociale e professionale, tra le quali¹¹ sono comprese le donne, alle quali vengono destinate azioni specifiche di promozione all'ingresso nel mondo del lavoro e di rafforzamento delle competenze¹².

Nell'ambito della propria azione a favore e in sinergia con i Centri per l'Impiego, nel 2004 la Provincia di Torino ha costituito l'*Unità Organizzativa Pari Opportunità*, che promuove la relazione e la collaborazione delle "Referenti di Parità" operanti nei Centri per l'Impiego e nelle strutture centrali con gli Organismi di Parità e la Consigliera di Parità Provinciale, allo scopo di:

- promuovere condizioni di uguaglianza sul lavoro,
- far emergere discriminazioni palesi e occulte nei luoghi di lavoro,
- promuovere le pari opportunità nei rapporti di orientamento,
- individuare opportunità e strategie per azioni positive di aiuto alle donne in difficoltà.

La promozione dell'ingresso nel mondo del lavoro perseguita dalla Provincia di Torino passa anche attraverso l'incentivazione dell'**imprenditorialità**, con una attenzione

¹⁰ I Centri per l'Impiego in provincia di Torino sono 13, dislocati a Torino, Chieri, Chivasso, Cirié, Cuorgné, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Susa, Venaria.

¹¹ Insieme a persone con disabilità, in ex stato di detenzione, di provenienza extracomunitaria, giovani a rischio.

¹² L'azione dei Centri per l'Impiego a favore della componente femminile si esplicita, tra l'altro, attraverso l'assistenza fornita nella compilazione delle domanda per l'assegnazione e il rimborso dei voucher per i servizi alla persona (spese sostenute per persone a carico): nel 2004, le richieste di contributo sono state inoltrate per il 90% da donne, per un totale di 305 domande e un ammontare complessivo di 466.181,34 euro.

particolare alla componente femminile, attraverso l'utilizzo di strumenti diversi, che vanno dalla programmazione negoziata alla concessione di finanziamenti.

A sostegno diretto alla creazione di impresa, da oltre un decennio la Provincia di Torino promuove il servizio *MIP (Mettersi In Proprio)*¹³, che si articola in azioni di accompagnamento, tutoraggio e assistenza per aspiranti imprenditori e imprenditrici e si esplica attraverso Sportelli ubicati presso le sedi degli Sportelli Unici per le Attività Produttive presenti all'interno dei Comuni e/o delle Comunità Montane: una particolare cura viene posta nei confronti delle donne.

In funzione della promozione imprenditoriale all'interno di più ampie azioni di **sviluppo locale**, la Provincia di Torino agisce all'interno delle strategie di programmazione e di gestione dei *Patti Territoriali*, che coprono l'intero territorio provinciale¹⁴, promuovendo al loro interno l'applicazione del mainstreaming di genere e l'attuazione di strategie di sviluppo fondate su criteri equi ed egualitari e declinati secondo una specifica attenzione all'impatto di genere. L'azione della Provincia di Torino a favore della parità e delle pari opportunità nell'ambito dei Patti Territoriali si esplica sia in relazione al metodo di lavoro, sia attraverso iniziative di accompagnamento all'azione di concertazione e di programmazione negoziata, nonché nell'inserimento di criteri di parità e uguaglianza anche in decisioni di tipo tecnico relativamente alla definizione dei progetti e delle iniziative da attuare¹⁵.

¹³ Il servizio è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Piemonte nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Piemonte Asse D - Misura D.3.

¹⁴ Sulla provincia di Torino sono in attuazione 8 Patti Territoriali: del Canavese, della Stura, delle Valli di Susa, del Pinerolese, del Sangone, della Zona Ovest, di Torino Sud, del Po

¹⁵ A questo proposito, il criterio di valutazione per la formulazione della graduatoria dei bandi di rimodulazione dei Patti Territoriali per le imprese - impostato su una forte attenzione e sensibilità verso le questioni sociali - comprende come indicatore anche "l'incremento della presenza femminile in azienda".

All'interno di questa attività della Provincia, è attiva dal 2002 la *“Rete di Parità dello Sviluppo Locale della Provincia di Torino”*¹⁶, che promuove e sostiene la diffusione e la conoscenza delle tematiche di pari opportunità tra gli attori dello sviluppo attraverso la costituzione all'interno dei singoli Patti Territoriali di **Tavoli Tecnici di Parità**, che agiscono in rete tra di loro attraverso referenti (*“Antenne di Parità”*) che si riuniscono periodicamente per lo scambio di informazioni e di know how, creando un'azione unitaria di valorizzazione e visibilità delle esperienze positive e delle iniziative esistenti a favore delle donne nei singoli ambiti territoriali.

L'azione di sensibilizzazione alle pari opportunità condotta dalla Provincia di Torino all'interno dei Patti Territoriali ha condotto, a partire dalla fine degli anni Novanta, alla sottoscrizione di *“Protocolli di Parità”*, che indicano precisi impegni programmatici e progettuali di equità e di uguaglianza da parte degli attori dello sviluppo che partecipano ai Tavoli di concertazione¹⁷, volgendo un'attenzione specifica ai principi di parità e pari opportunità per donne e uomini¹⁸ o coinugandoli con principi di equità sociale e di sviluppo sostenibile¹⁹.

¹⁶ La Rete è stata costituita all'interno di un progetto finanziato sul Fondo Sociale Europeo Asse E – Misura E.1 del Programma Operativo Regionale del Piemonte e successivamente sostenuta attraverso fondi provinciali.

¹⁷ Sugli 8 Patti Territoriali presenti sul territorio provinciale, i Protocolli di Parità sono stati sottoscritti da 7, con la sola esclusione dal Patto Territoriale della Zona Ovest.

¹⁸ Di questo tipo sono il *“Protocollo di Parità del Patto Territoriale della Stura”* (dicembre 1999) e il *“Protocollo di Parità del Patto Territoriale del Canavese”* (maggio 2000).

¹⁹ In questa direzione vanno il *“Protocollo sullo sviluppo locale sostenibile, le pari opportunità e l'equità sociale del Patto Territoriale del Po”* (ottobre 2001), il *“Protocollo sullo sviluppo locale sostenibile, le pari opportunità e l'equità sociale del Patto Territoriale delle Valli di Susa”* (ottobre 2001), il *“Protocollo sullo sviluppo locale sostenibile, le pari opportunità e l'equità sociale del Patto Territoriale del Canavese”* (novembre 2001), il *“Protocollo sullo sviluppo locale sostenibile, le pari opportunità e l'equità sociale del Patto Territoriale del Pinerolese”* (novembre 2001), il *“Protocollo sullo sviluppo locale sostenibile, le pari opportunità e l'equità sociale del Patto Territoriale della Stura”* (novembre 2001).

Secondo una medesima strategia di lavoro in rete, la Provincia di Torino partecipa alla *Associazione transnazionale “Arco Latino”* – composta da 59 Amministrazioni europee²⁰ e 6 Osservatori - che persegue una azione congiunta per la definizione e attuazione di una strategia integrata di sviluppo dell’Europa Mediterranea, attraverso il coinvolgimento degli attori economici, sociali, culturali dei diversi territori. In particolare, la Provincia di Torino partecipa con funzioni di coordinamento al Gruppo di Lavoro delle Pari Opportunità, che propone una prospettiva di rafforzamento della coesione sociale e affermazione dei diritti di cittadinanza, con particolare attenzione all’accesso femminile al mercato del lavoro, alla rappresentanza istituzionale delle donne, per integrare le politiche di parità in tutte le politiche delle Amministrazioni locali, regionali e nazionali in rapporto anche con la sponda Sud del Mediterraneo. In specifico, il Gruppo, sotto la guida della Provincia di Torino, sta realizzando azioni di progettazione comune, individuazione e scambi di buone prassi, messa in rete di progetti, metodologie, strumenti e strategie.

La definizione e la formalizzazione di obiettivi e impegni per la realizzazione di condizioni di parità e uguaglianza attraverso la sottoscrizione di accordi o codici è metodologia utilizzata dalla Provincia di Torino anche in riferimento ad altri ambiti di intervento.

Coerentemente con questa impostazione e concordando sulla utilità di definire e promuovere programmi di cooperazione ad iniziare dalle proprie politiche di pari opportunità, nel 2004, la Giunta Provinciale ha approvato il “*Protocollo d’Intesa per la costituzione di una rete tra Province e Comuni per la diffusione di azioni sulle pari opportunità*” promosso dalle Province di Genova e Siena, con il coinvolgimento di diverse Amministrazioni italiane, che istituisce una rete per sostenere, qualificare e

²⁰ 36 Province italiane, 13 Diputaciones spagnole, 10 Départements francesi, 1 Regiao portoghese

promuovere lo sviluppo di tutte le risorse femminili per un'effettiva realizzazione delle pari opportunità e dell'uguaglianza sostanziale fra donne e uomini, con una speciale attenzione alla definizione di modelli e strumenti di programmazione e uso dei "Bilanci di Genere", ovvero volti a costruire pari opportunità di sviluppo e benessere tra donne e uomini.

In questo ambito, nel 2005, la Provincia di Torino ha avviato una riflessione finalizzata alla redazione del **Bilancio di Genere** che, coerentemente con la strategia di mainstreaming che caratterizza l'azione dell'Assessorato alle Pari Opportunità, è confluito all'interno del Bilancio Sociale come elemento di arricchimento e di caratterizzazione del medesimo.

La medesima strategia di rete è perseguita dall' "*Accordo di Cooperazione tra istituzioni, enti ed organizzazioni per diffondere una cultura della conoscenza e del rispetto dei diritti delle donne e delle bambine*" - promosso dalla Associazione Amnesty International e a cui la Provincia di Torino ha aderito nel 2004 - che costituisce un tavolo di lavoro permanente in Piemonte per contrastare la violenza, promuovendo la cultura della conoscenza e del rispetto dei diritti delle donne e delle bambine attraverso: il confronto sui diversi approcci e metodi di lavoro, iniziative congiunte di sensibilizzazione, lo scambio di informazioni e buone prassi, la promozione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la discriminazione nei confronti delle donne, momenti di confronto con Istituzioni, Enti, Organizzazioni e Associazioni impegnate su questo tema in altri contesti locali, nazionali, internazionali²¹.

²¹ Nel medesimo ambito, la Provincia di Torino aderisce al "Coordinamento Cittadino Donne Vittime di Violenza", promosso dal Comune di Torino e aperto alla partecipazione di più Enti, Associazioni, Organizzazioni, per sviluppare, in sinergia, la conoscenza del fenomeno della violenza sulle donne e sui bambini e armonizzare le diverse metodologie d'intervento. Il Coordinamento si impegna a garantire una continuità di rapporto con le Amministrazioni a livello provinciale,

La Provincia di Torino, accanto ad azioni di promozione di condizioni di parità e pari opportunità per l'intera componente femminile nella vita e nel lavoro, pone una particolare attenzione alle donne deboli, in particolare alle **migranti** e alla **vittime di tratta**, promuovendo a loro favore progetti e iniziative mirate di sostegno e di tutela, nella prospettiva di creare una società equa e rispettosa della dignità e dei diritti di ogni persona.

In particolare, la Provincia di Torino – su richiesta del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito delle azioni di sistema attuative del Testo Unico sull'immigrazione²² - rappresenta l'Ente Locale piemontese di riferimento per il coordinamento e raccordo tra Associazioni, Istituzioni e Servizi Sociali e per l'attivazione di un punto rete territoriale del numero verde nazionale, attivato nel 2000, dedicato a coloro che, vittime della tratta esercitata a scopo di sfruttamento sessuale, sono interessate a sottrarsi (progetto “*Call-center*”)²³.

Analoga metodologia di sottoscrizione di Protocolli è stata applicata dalla Provincia di Torino nel settore dello **sport**, nel cui ambito, nel 2003²⁴, ha predisposto una “*Proposta di*

regionale e nazionale e con gli organismi europei e internazionali e a collaborare con tutte le realtà del territorio metropolitano, regionale, nazionale ed europeo.

²² Decreto Legislativo 25.07.1998 n. 286 “Testo Unico concernente la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” che prevede la possibilità che venga rilasciato permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale, previo inserimento della persona in programmi di assistenza e integrazione, sottraendola a situazioni di violenza e condizionamenti criminosi.

²³ Il progetto è articolato in una postazione centrale ubicata a Roma e 15 postazioni decentrate sul territorio nazionale nelle zone maggiormente coinvolte dal fenomeno. Il progetto coordinato dalla Provincia di Torino copre l'area territoriale delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, con il coinvolgimento di Enti e Associazioni che operano sul territorio e che, a livelli diversi, si trovano coinvolte in forme di aiuto alle donne o di contrasto alla criminalità organizzata. La Provincia di Torino svolge attività di monitoraggio e coordinamento.

²⁴ La Carta è stata presentata nell'ambito della “*Conferenza Provinciale sullo Sport*”, iniziativa a cadenza annuale che si inserisce nelle politiche complessive della Provincia riguardanti la realizzazione e il sostegno di attività e progetti sul territorio inerenti lo sport per tutti. L'edizione realizzata nel novembre 2003, dal titolo “*(dis)PARI O PARP*”, ha inteso indicare come la Provincia di Torino consideri lo sport una opportunità di cittadinanza reale per tutte le categorie, senza quelle discriminazioni che possono essere portate da molteplici differenze che costituiscono tuttora

Carta d'Intenti”, offerta alle Pubbliche Amministrazioni e all'Associazionismo “*al fine di impegnare tutto il sistema a favorire l'inclusione sociale e le buone pratiche nello sport*”, che comprende una serie di diritti da promuoversi da parte delle Amministrazioni, tra i quali il “*diritto alle pari opportunità*”, che comprende anche l'uguaglianza di genere²⁵.

barriere capaci di ostacolare il pieno accesso da parte di tutti alla pratica sportiva, a livello sia dilettante che agonistico, comprese quelle di genere (insieme a condizioni di disabilità, situazioni di marginalità sociale).

²⁵ Il diritto alle pari opportunità viene così esplicitato: “*L'Amministrazione si impegna a favorire l'accesso alle strutture sportive ai cittadini di ogni età, genere, cittadinanza e condizione sociale. Si impegna a favorire il diritto al gioco e al sano movimento, dalla prima infanzia alla terza età, offrendo opportunità per tutta la famiglia. Si impegna a garantire il diritto a divenire atleti in tutte le discipline sportive e a praticare secondo le proprie capacità e attitudini.*”

La programmazione della Provincia di Torino per la parità e le pari opportunità tra donne e uomini

L'atto dalla Provincia di Torino per la determinazione di obiettivi e di azioni a favore della parità e dell'uguaglianza di più recente emanazione è costituito dal "**Piano Territoriale pluriennale Pari Opportunità 2006-2009**"²⁶, che – ponendo come obiettivo generale quello di "*contribuire alla concreta rimozione degli ostacoli per la sostanziale realizzazione della parità*" - delinea alcuni **obiettivi strategici**:

- favorire la concreta **rimozione degli ostacoli** per la sostanziale realizzazione della parità tra donne e uomini in attuazione del principio d'eguaglianza sostanziale;
- favorire, tutelare, promuovere la cultura del **mutuo rispetto** e la **valorizzazione delle differenze** per una cultura della diversità in tutti gli ambiti sociali e istituzionali;
- favorire, tutelare promuovere i **diritti di cittadinanza**;
- sviluppare una sensibilità sociale nei confronti dei **diritti d'integrità e di libertà personale** e promuovere azioni concrete di prevenzione e liberazione;

²⁶ Il Piano Territoriale è stato predisposto in bozza nel 2005 dal Servizio Pari Opportunità e Politiche dei Tempi, di concerto con il Centro Risorse Servizi Pari Opportunità - Mercato del Lavoro. Il Piano si trova attualmente in fase di concertazione con la Presidenza e gli Assessorati della Provincia di Torino, le Istituzioni e gli Organismi Provinciali di Parità, nonché le Organizzazioni Sindacali e RSU della Provincia di Torino. A seguito della approvazione che sarà definita da deliberazione della Giunta Provinciale, è prevista la proposta di sottoscrizione di un "Protocollo di adesione" al Piano anche da parte delle Istituzioni di Parità della Regione Piemonte e del Comune di Torino, nonché dalle rappresentanze degli Enti locali e delle rappresentanze dei soggetti del lavoro e dello sviluppo.

- promuovere e favorire politiche d'**inclusione di tutti i cittadini**, senza distinzione, come lotta ad ogni forma di discriminazione basata sul sesso, la razza, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza, il patrimonio, la nascita, gli handicap l'età o le tendenze sessuali;
- favorire la **cooperazione decentrata** con i Paesi Europei, del Mediterraneo e i Paesi in via di sviluppo, per la promozione della pace, dell'uguaglianza sostanziale e formale e della coesione territoriale;
- attuare il **mainstreaming** delle politiche di genere.

Gli obiettivi fanno capo a specifici **ambiti di intervento**:

✓ Lavoro

- Tutelare la parità delle opportunità nel concreto lavorativo, anche oltre la dimensione di genere

✓ Tempi

- Promuovere la condivisione delle responsabilità familiari, anche attraverso le politiche dei tempi

✓ Rappresentanza

- Sostenere, dare visibilità e opportunità alla rappresentanza delle donne, con particolare attenzione ai luoghi decisionali

✓ Diritti

- Sviluppare una sensibilità sociale sui diritti d'integrità e di libertà personale
- Promuovere azioni concrete di prevenzione e liberazione

✓ Benessere

- Promuovere progetti a favore del benessere e dell'integrità fisica anche il sostegno alla prevenzione sanitaria

✓ Cooperazione

- Favorire protocolli o progetti di pari opportunità nella cooperazione internazionale decentrata

✓ Reti

- Promuovere la cultura e l'organizzazione delle reti di genere
- Rafforzare la presenza di obiettivi di pari opportunità nelle reti già operanti

✓ Trasparenza

- Produrre strumenti di trasparenza ed efficacia delle politiche di pari opportunità

✓ Coerenza

- Sviluppare politiche di parità di opportunità all'interno dell'Ente

Nel dettaglio, il Piano si configura in finalità, all'interno delle quali sono stati individuati obiettivi e azioni puntuali.

1. Tutelare la parità delle opportunità, anche oltre la dimensione di genere, nello specifico lavorativo

1.1 Creare le condizioni per superare le discriminazioni dirette e indirette presenti nel mercato del lavoro, anche in relazione all'applicazione della direttiva europea per le donne italiane e straniere

- Promozione di una indagine - in collaborazione con la Commissione Provinciale per l'emersione del lavoro sommerso e la Direzione Provinciale del Lavoro Settore Ispezione del Lavoro - sulla consistenza a livello provinciale del fenomeno del lavoro sommerso, che coinvolge donne sia italiane che straniere
- Promozione del superamento degli stereotipi di genere nell'accesso di donne e uomini a specifiche competenze
- Collaborazione allo sviluppo di nuove metodologie per favorire l'incontro domanda-offerta dei servizi per l'impiego, pubblici e privati
- Supporto all'accesso dell'imprenditoria femminile all'utilizzo dei fondi regionali, nazionali ed europei
- Individuazione delle figure professionali femminili emergenti e inserimento delle donne in progetti di formazione volti a facilitarne l'inserimento nel mercato del lavoro, anche favorendo l'avvio di nuovi modelli contrattuali, nel rispetto della normativa europea
- Sostegno al rientro nel mercato del lavoro delle disoccupate di lunga durata utilizzando le opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea e dalla Regione Piemonte

1.2 Promuovere azioni di sollecitazione per la costituzione di Comitati Pari Opportunità in tutte le aziende pubbliche e private

- Realizzazione di azioni di coordinamento dei Comitati Pari Opportunità

- Predisposizione di programmi d'intervento e servizi finalizzati alla realizzazione di Piani di Azioni Positive e cura della loro diffusione sul territorio (sportelli di coordinamento e informazione)

1.3 Sostenere iniziative di formazione professionale indirizzate a donne italiane e straniere, cogliendo le novità legate allo sviluppo produttivo

- Analisi delle scelte scolastiche e raccolta elaborazione dei dati relativi a diplomi e lauree “deboli” finalizzata all'individuazione delle possibili linee d'intervento per adeguare meglio l'offerta formativa, maschile e femminile, al mercato del lavoro
- Promozione di azioni formative nell'ambito delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di attività per: la qualità della vita, lo sviluppo sociale, la cura della persona, l'interculturalità, la tutela e lo sviluppo dei beni ambientali (naturali e urbani) e culturali, il turismo

2. Promuovere la condivisione delle responsabilità familiari, anche attraverso le politiche dei tempi

2.1 Costruire politiche attive per favorire il rinnovamento organizzativo dei tempi sociali e collettivi, a partire dalla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa

- Sostegno e monitoraggio delle banche del tempo provinciali e supporto alla rete nazionale
- Sostegno alla progettualità dei Comuni per la predisposizione dei Piani di Coordinamento degli Orari da realizzarsi ai sensi della legge 53/2000, anche attraverso l'analisi delle esigenze del territorio e lo studio comparato del Piano di Coordinamento Orari (PCO) e dei Piani di Zona (PDZ) integrato con l'elaborazione dei dati della ricerca statistica sull'uso del tempo TIME USE

- Aggiornamento periodico dei siti internet: www.provincia.torino.it/tempi e www.tempoinlinea.it

3. Sostenere, dare visibilità e opportunità alla rappresentanza delle donne, con particolare attenzione ai luoghi decisionali

3.1 Favorire l'incontro e lo scambio di esperienze fra le Elette del territorio provinciale

- Promozione/sostegno dello sviluppo delle attività della Consulta Provinciale delle Elette
- Realizzazione di iniziative per il sessantesimo anniversario del voto alle donne

3.2 Sostenere e supportare il Gruppo di Lavoro fra le Province Piemontesi e Nazionali sulle Tematiche di Parità

- Collaborazione/inserimento nel gruppo di lavoro presso l'Unione delle Province Italiane per confrontare e coordinare le esperienze delle Province in materia di pari opportunità

4. Implementare la sensibilità sociale sui diritti d'integrità e di libertà personale e promuovere azioni concrete di prevenzione e liberazione

4.1 Partecipare alle iniziative internazionali di sensibilizzazione

- Partecipazione alle iniziative per il 2007 Anno della Parità di Opportunità

4.2 Sostenere istituzionalmente le donne perseguitate politicamente e/o socialmente

- Supporto al lavoro delle Associazioni che operano per la tutela dei diritti di libertà e integrità, soprattutto con funzioni di coordinamento, confronto e relazione con altri Enti e Istituzioni
- Realizzazione degli interventi previsti dal "Protocollo Amnesty" contro la violenza nei confronti delle donne

- Predisposizione di interventi di prevenzione e contrasto alla violenza ed agli abusi in famiglia e nella società
- Partecipazione al "Coordinamento Cittadino Donne Vittime di violenza"

4.3 Contribuire alle azioni di contrasto alla tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale

- Realizzazione e coordinamento di progetti - anche a livello nazionale e transnazionale - di inserimento sociale e lavorativo delle vittime della tratta

4.4 Promuovere la traduzione in pratica dei principi della Tutela della Dignità personale negli ambienti di lavoro, con particolare attenzione alla lotta contro il mobbing e alle molestie sessuali

- Promozione della divulgazione di Codici etici in collaborazione con gli Organismi di Parità, interni all'Ente

4.5 Valorizzare le soggettività complesse per favorire processi di visibilità e di integrazione nel rispetto del benessere delle soggettività sessuali

- Iniziative finalizzate a rimuovere le discriminazioni e promuovere la parità di opportunità

4.6 Promuovere la cultura della Pace

- Sostegno e promozione delle iniziative e delle reti locali e nazionali

5. Sviluppare progetti a favore del benessere e dell'integrità fisica anche attraverso il sostegno alla prevenzione sanitaria

5.1 Promuovere e sostenere progetti per la tutela dell'integrità fisica e del benessere delle donne italiane e straniere

- Estensione dell'esperienza dell'Osservatorio sulla salute delle donne della Città di Torino a tutto il territorio provinciale
- Sostegno alla maternità e alla paternità consapevoli, anche incoraggiando il rilancio del ruolo dei consultori familiari

- Implementazione della campagna di sensibilizzazione diretta alle madri in difficoltà, italiane e straniere, finalizzata alla prevenzione dell'abbandono dei neonati
- Iniziative d'informazione sui problemi connessi alla tutela della salute (AIDS, tossicodipendenza, alcolismo, tumori, ecc.)

6. Valorizzare l'associazionismo femminile

6.1 Valorizzare le associazioni femminili nonché le associazioni a rilevante partecipazione femminile

- Promozione e sostegno agli eventi connessi con creatività culturale e artistica delle donne
- Promozione di iniziative volte a favorire l'operatività e il coordinamento fra le Associazioni delle Donne Migranti

6.2 Promuovere tavoli di incontro/confronto sulle professioni pubbliche, private e autonome (rappresentanza professionale)

- Creazione del Tavolo Istituzionale di Coordinamento Provinciale delle Libere Professioniste

7. Supportare, valorizzare, promuovere la cultura e l'organizzazione delle reti di genere e favorire i protocolli o progetti di pari opportunità nella cooperazione anche al fine di sottolineare il valore di crescita politica, sociale ed economica, che i progetti rivolti alle donne hanno per tutta la società di appartenenza

7.1 Implementare le reti di parità nello sviluppo in ambito locale, comunitario e mediterraneo attraverso il rafforzamento delle reti già esistenti e l'implementazione di reti nuove

- Implementazione della "Rete di Parità nello Sviluppo Locale"
- Coordinamento gruppo di lavoro sulla parità nell'Associazione "Arco Latino"

- Partecipazione alla Rete delle Città per la conciliazione dei tempi
- Creazione della banca dati Thesaurus di Genere
- Mantenimento e sviluppo delle reti formali e informali

8. Produrre strumenti di trasparenza ed efficacia delle Politiche di Pari Opportunità

8.1 Realizzare strumenti permanenti di consapevolezza, monitoraggio e orientamento delle politiche provinciali

- Realizzazione (in modo integrato con il Bilancio Sociale e Ambientale) del Bilancio di Genere
- Diffusione di strumenti per la condivisione del metodo e la diffusione del Bilancio di Genere presso gli enti del territorio
- Uso delle pagine del Servizio sul Web Provinciale

9. Sviluppare politiche di parità di opportunità all'interno dell'Ente

9.1 Predisporre interventi per l'attuazione del principio di parità

- Predisposizione del Piano di Azioni Positive
- Sostegno alla applicazione dei Codici etici e partecipazione al Comitato antimobbing
- Collaborazione al funzionamento degli Uffici della Consigliera di Parità

Il Piano Territoriale rappresenta uno strumento programmatico volto ad attuare in modo organico e integrato gli indirizzi e gli interventi di un percorso – da condividere e concertare con gli attori del territorio – concretamente volto alla parità e alle pari opportunità, accrescendo la visibilità e l'importanza delle politiche di genere come elemento costitutivo e qualificante dello sviluppo locale.

La metodologia che la Provincia di Torino propone attraverso il Piano Territoriale è quella di promuovere un rapporto di relazione e collaborazione dei diversi Assessorati provinciali per le azioni di programmazione e di progettazione, nonché di valorizzare e rafforzare il ruolo di Istituzione di riferimento che la Provincia di Torino ha negli anni acquisito nell'ambito delle pari opportunità sul territorio, coniugando positivamente tecnica amministrativa, cultura concertativa e capacità progettuale.

Secondo questa logica, il Piano Territoriale si pone a fianco e in coerenza con il **Programma di Governo 2004-2009 “Favorire lo sviluppo, governare il territorio, accrescere la coesione”**, che indica come obiettivo strategico della Provincia quello di *“contribuire alla concreta rimozione degli ostacoli per la sostanziale realizzazione della parità tra donne e uomini, operando nelle scuole una riflessione sulla cultura delle diversità e promuovendo la conoscenza e il rispetto dei diritti delle donne e delle bambine”*²⁷.

Le stesse **aree** in cui il Programma di Governo si articola presuppongono relazioni importanti con il tema dell'uguaglianza di opportunità:

1. la Provincia e l'Europa auspica la creazione di un'identità europea come luogo di tolleranza, dialogo e confronto costruttivo sulle grandi questioni dell'emarginazione e della segregazione sociale, sul consolidamento della vita democratica locale quale dimensione essenziale della più ampia democrazia europea;

²⁷ In linea generale, il Programma di Governo 2004-2009 esprime un orientamento focalizzato ai cambiamenti, con una particolare attenzione all'ascolto e all'attività di concertazione con Enti Locali, Associazioni e cittadinanza, nella considerazione che l'impegno per fronteggiare i mutamenti dell'economia, della società, delle Istituzioni debba fondarsi su una visione integrata del territorio e dello sviluppo, al cui centro si pongono le decisioni strategiche dell'Ente, comprese quelle volte a predisporre gli strumenti adeguati a sostegno dell'evoluzione economica e sociale del territorio.

2. la Provincia e il sistema economico e produttivo costituisce asse di sviluppo cruciale per il ruolo, le competenze e la struttura organizzativa dell'Ente, in cui, tra gli obiettivi prioritari, viene indicato quello di costruire servizi efficienti per l'incontro tra domanda di lavoro, offerta di lavoro e formazione;
3. la Provincia e il territorio viene inteso, tra l'altro, come difesa del territorio in quanto costruzione di storia e di civiltà, al fine di concorrere costruttivamente alla soluzione dei problemi della comunità, affinando gli strumenti di partecipazione, concertazione, elaborazione comune delle scelte di pianificazione territoriale e facendo del "Piano Territoriale di Coordinamento" uno strumento flessibile, in grado di adattarsi alle trasformazioni della realtà locale e alle conseguenti istanze sociali;
4. la Provincia e il sistema sociale e culturale intende garantire la competitività e la qualità sociale dei territori attivando circoli virtuosi tra attrazione delle risorse esterne, tutela del patrimonio locale, garanzie di sicurezza, offerta culturale, servizi di qualità per le famiglie, mantenendo misure di equità e solidarietà verso le categorie sociali svantaggiate, parità di diritti, uguaglianza di opportunità nell'accesso alle risorse;
5. la Provincia e le sue modalità innovative di intervento promuove una sempre maggiore attenzione al rapporto tra cittadinanza e Istituzione, da attuarsi attraverso un rinnovamento importante della stessa organizzazione provinciale.

*L'azione a favore della parità e delle pari opportunità tra donne e uomini
all'interno della Provincia di Torino*

Consapevole che l'effettiva promozione di obiettivi di parità e uguaglianza da parte dell'Istituzione è possibile solo se supportata da una coerente organizzazione, la Provincia di Torino ha adottato strumenti e programmi che definiscono al proprio interno una specifica attenzione alla prospettiva di genere.

Il perseguimento degli obiettivi di parità e pari opportunità viene definito dalla Provincia di Torino come impegno prioritario da realizzare al proprio interno, come dimostra la previsione, a livello statutario, della definizione di Piani di Azioni Positive, ovvero di strumenti di pianificazione strategica e di programmazione mirata alla promozione concrete di condizioni paritarie²⁸.

L'approvazione nel 2003 del "*Piano d'Azioni Positive della Provincia di Torino*"²⁹ costituisce un segnale forte dell'impegno della Provincia di Torino nella direzione della rimozione di quegli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di condizioni paritarie nel lavoro tra uomini e donne all'interno dell'Amministrazione.

Il Piano di Azioni Positive della Provincia di Torino si inserisce all'interno di una strategia già radicata nell'Amministrazione provinciale, per arricchirla di nuove iniziative, che, promuovendo un'attenzione specifica all'introduzione di elementi di "flessibilità

²⁸ "La Provincia garantisce pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso e per il trattamento sul lavoro; a tale fine, nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti dalle norme di legge, l'amministrazione si impegna ad adottare piani di azioni positive tendenti ad assicurare nel proprio ambito la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la realizzazione di pari opportunità tra donne e uomini." (art. 59, comma 4)

²⁹ Deliberazione della Giunta Provinciale 17.06.2003 n. 705-153857 su proposta del Gruppo Tecnico Interarea sulle Pari Opportunità, costituito da rappresentanti del Servizio Risorse Umane, Servizio Pari Opportunità, Comitato Pari Opportunità, Organizzazioni Sindacali.

conciliativa” e di organizzazione innovativa del lavoro, operi per il miglioramento della qualità del lavoro e di vita delle lavoratrici, definendo strumenti e percorsi ingegnerizzabili e trasferibili al sistema di Enti Locali che alla Provincia di Torino fanno riferimento: l’attenzione si rivolge a misure di sostegno per interventi a favore della conciliazione, della valorizzazione professionale e della promozione di carriera delle donne, promuovendo un’attenzione specifica all’introduzione di interventi innovativi di organizzazione del lavoro (job sharing, part time, telelavoro, servizi di conciliazione) e di forme di facilitazione (come, ad esempio, il car sharing).

L’impegno promosso dalla Provincia di Torino attraverso il Piano di Azioni Positive intende andare al di là di formali dichiarazioni di intenti, attivando iniziative concrete, di tipo integrato, anche sperimentali, che siano in grado di produrre effetti significativi a favore delle lavoratrici dell’Ente e, insieme, attuando una forte azione di sensibilizzazione di tutto il personale, compresa la componente maschile, nonché promuovendo verso l’esterno l’immagine di un Ente attento alle politiche di genere e che le assume come valore nella propria pianificazione strategica.

Il Piano di Azioni Positive, di durata triennale, propone una serie di iniziative, da realizzarsi sotto il coordinamento dell’Assessore alle Pari Opportunità e il controllo del Comitato Pari Opportunità della Provincia³⁰.

³⁰ Al fine di promuovere e realizzare le attività del Piano è stato istituito dalla Provincia di Torino un Comitato di Pilotaggio composto dagli organismi di parità e coordinato dall’Assessore alle Pari Opportunità della Provincia. La verifica dell’efficacia dell’azione è delegata al Comitato Pari Opportunità, con il coinvolgimento di tutte le Istituzioni di Parità provinciali.

1. Letture di genere della composizione del personale della Provincia di Torino
 - lettura dei documenti di pianificazione e di comunicazione della Provincia di Torino
 - individuazione di elementi di lettura di genere da proporre alla Provincia di Torino da introdurre nei documenti di pianificazione
 - definizione e diffusione della metodologia adottata
 - impegno a compilare le tabelle previste art. 9 della Legge 125/91, da verificarsi dal Comitato Pari Opportunità e trasmettere all'Autorità competente

2. Definizione del Piano di Azioni Positive: indicatori di valutazione
 - definizione di un sistema di indicatori di valutazione di coerenza con gli obiettivi di pari opportunità a partire dagli indirizzi operativi delle linee guida V.I.S.P.O. adottate dal Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
 - azione di sensibilizzazione finalizzata all'adozione e implementazione del set di indicatori
 - lettura dell'attività dell'Ente e valutazione da inserire nel Piano di valutazione dell'Ente in un'ottica di mainstreaming di genere

3. Definizione di un sistema di adozione, monitoraggio e valutazione del tasso di incremento di gender mainstreaming nelle politiche dell'Ente e nei suoi strumenti di programmazione
 - produzione di documenti che favoriscano una lettura di genere dei documenti di pianificazione e programmazione (Documento di Pianificazione Strategica,

Relazione Previsionale Programmatica, Piano di Sostenibilità Ambientale, Documento di Pianificazione Territoriale, ecc.)

4. Identificazione di azioni di sperimentazione/applicazione del Piano di Azioni Positive

4.1 Promuovere un ambiente amichevole nei confronti delle donne e rispettoso della dignità di ciascuno

- diffusione del Codice Etico adottato dal Comitato Pari Opportunità della Provincia di Torino
- diffusione e la conoscenza dell'azione della Consulente di Fiducia
- diffusione di un report annuale sull'attività della Consulente di Fiducia in collaborazione con le istituzioni di parità provinciali

4.2 Banca delle opportunità di carriera, conciliazione, flessibilità positiva e sostenibilità

- definizione del modello “Banca delle opportunità”
- costruzione del catalogo
- diffusione del catalogo tra le lavoratrici e i lavoratori dell'Ente
- implementazione delle attività coerenti all'utilizzo del catalogo

4.3 Realizzazione di iniziative di sperimentazione di azioni di conciliazione volte a promuovere la carriera delle lavoratrici dell'ente

- definizione di un “Piano di conciliazione”
- consultazione delle lavoratrici dell'Ente sul “Piano di conciliazione”
- adozione del “Piano di conciliazione”
- sperimentazione di iniziative rivolte alle lavoratrici (accompagnamento) e al contesto generale dell'Ente (sensibilizzazione, introduzione di elementi di riorganizzazione del lavoro in un'ottica di genere)

- realizzazione del progetto “Friendly” promosso dal Comitato Pari Opportunità della Provincia di Torino sull’Asse E - Misura E.1 del POR Piemonte

4.4 Promozione dell’accesso alla formazione

- analisi del Piano di Formazione dell’Ente
- verifica che al suo interno sia presente un’ottica di genere nelle modalità di erogazione e nei contenuti nonché nel coinvolgimento in qualità di docenti, progettisti, tutor di professionalità femminili
- promozione di iniziative che favoriscano una partecipazione a percorsi formativi proporzionale alla presenza femminile nell’Ente

4.5 Definizione e sperimentazione di azioni di car sharing

- analisi di pratiche di car sharing sperimentate in altri contesti
- analisi del contesto della Provincia di Torino per definire le modalità di sperimentazione di pratiche di car sharing
- definizione delle iniziative
- sperimentazione

4.6 Promozione della presenza femminile negli Enti partecipati della Provincia di Torino

- verifica della composizione per genere degli organi decisionali degli Enti
- promozione di un’azione di sensibilizzazione volta a incoraggiare la presenza femminile rivolta all’esecutivo e al territorio provinciale, al fine di sollecitare le candidature significative
- costruzione di un “Albo delle competenze” che raccolga curricula di donne interessate ad impegnarsi in enti di seconda nomina

- messa in linea dell'albo, al fine di farlo conoscere come buona prassi ripetibile da parte di altri enti e come azione di marketing di competenze femminili

5. Definizione di un modello di trasferibilità del Piano di Azioni Positive al fine di renderlo disponibile per gli altri Enti Locali

- realizzazione di un documento di diffusione del PAP della Provincia di Torino e degli elementi di metodologia per la trasferibilità al sistema degli Enti Locali, nonché degli Enti partecipati dalla Provincia di Torino
- diffusione del documento nell'ambito della Provincia di Torino, anche attraverso i Tavoli di Parità costituiti nell'ambito della Rete di Parità per lo Sviluppo Locale della Provincia di Torino
- pubblicazione sul sito web "Parità in movimento"
- Costituzione di uno "Sportello Azioni Positive" a cui accedere da parte di enti e organismi interessati attraverso l'implementazione dell'Ufficio Pari Opportunità.

6. Realizzazione di un opuscolo di informazione da diffondere tra i/le dipendenti dell'Ente

- produzione di una brochure di informazione
- realizzazione di percorsi formativi finalizzati alla conoscenza degli obiettivi di pari opportunità e di azioni concrete volte a sostenerli.

Nell'ambito delle attività del Piano di Azioni Positive, tra il 2003 e il 2004 è stato realizzato dalla Provincia di Torino il progetto "**Friendly**" - finanziato sull'Asse E – Misura E.1 del Fondo Sociale Europeo - che ha costituito iniziativa di particolare rilevanza per la definizione di strategie e modalità di lavoro rispondenti a obiettivi di valorizzazione di

conciliazione delle responsabilità professionali e familiari della componente femminile, avendo attivato la diffusione della cultura di pari opportunità e di buone prassi di miglioramento del contesto lavorativo provinciale, per renderlo più amichevole (“friendly”) nei confronti delle proprie lavoratrici.

Il progetto ha costituito un momento importante di confronto su temi di grande rilevanza quali la conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro e le nuove forme di lavoro flessibile³¹ e, in una strategia di integrazione delle attività della Provincia di Torino a favore della conciliazione, il Piano di Azioni Positive della Provincia è stato implementato con elementi di flessibilità conciliativa, con l’obiettivo di migliorare la qualità di vita e di lavoro delle dipendenti dell’Amministrazione e per far sì che questi elementi possano costituire obiettivo prioritario per l’Ente medesimo.

Come strumento di attuazione del Piano di Azioni Positive è da leggere anche l’attività del ***Centro Risorse Servizi Pari Opportunità - Mercato del Lavoro***, in quanto strumento di supporto per l’individuazione di scelte e politiche volte a promuovere le donne e la loro posizione ad ogni livello della vita sociale, economica, professionale.

³¹ Ciò è stato attuato attraverso una fase di ricerca che ha coinvolto l’intera popolazione dipendente della Provincia di Torino, al fine di individuarne le esigenze di conciliazione, flessibilità, servizi. Dai risultati dell’indagine e dallo studio di esperienze analoghe, è stato individuato un “set di iniziative” a favore della conciliazione ed è stato predisposto uno studio di fattibilità per l’eventuale realizzazione di un nido aziendale all’interno della Provincia di Torino.

Gli organismi di Parità nella Provincia di Torino

Il *Comitato Pari Opportunità della Provincia di Torino*, istituito nel 1988, è presieduto dal Presidente della Provincia e raduna 19 componenti (14 effettivi e 5 supplenti), rappresentanti dell'Amministrazione e dei Sindacati.

Il Comitato è organismo propositivo e consultivo, previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti Locali, per diffondere i principi di parità e pari opportunità all'interno della Provincia e per la verifica delle iniziative assunte per favorire reali pari opportunità di lavoro e di sviluppo professionale.

Obiettivo primario del Comitato è quello di favorire le effettive pari opportunità fra donne e uomini nell'ambito lavorativo e di sviluppo professionale, prendendo anche in considerazione la posizione delle lavoratrici nella famiglia. Allo scopo di perseguire questi obiettivi, il Comitato opera per: individuare i fattori che ostacolano le effettive pari opportunità nel lavoro, promuovere iniziative atte al loro superamento, proporre interventi idonei a conciliare il lavoro e la vita familiare (orari di lavoro, sviluppo di forme di lavoro flessibile, part-time, telelavoro ecc.), tutelare la dignità delle persone nei luoghi di lavoro.

Di notevole rilevanza è l'adozione da parte del Comitato Pari Opportunità della Provincia di Torino del "*Regolamento di attuazione del codice di comportamento per la tutela della dignità sul lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori della Provincia di Torino*"³², nel quale vengono disciplinate le procedure di tutela del personale dipendente della Provincia da comportamenti indesiderati a connotazione sessuale, da violenze morali, persecuzioni psicologiche e manifestazioni di mobbing.

³² Deliberazione Consiliare 30.04.1996 n. 86-56964/1996 e successiva modifica 05.03.2002 n. 41425/2002

All'interno del Regolamento è stata anche istituita la figura del/della *Consulente di Fiducia*³³, con funzioni di assistenza e consulenza ai/alle dipendenti provinciali che subiscono atti o comportamenti lesivi della dignità della persona.

La *Commissione Consiliare di Pari opportunità della Provincia di Torino* - istituita nel 1995 e, in quanto parte delle Commissioni permanenti del Consiglio Provinciale³⁴, composta da rappresentanti sia di maggioranza, sia di minoranza e con presenza per Statuto di entrambi i sessi – viene definita all'interno dello Statuto della Provincia di Torino³⁵, con qualità di organismo di parità garante della realizzazione dei principi e degli obiettivi di parità e di pari opportunità dichiarati dall'Ente a livello statutario.

La Commissione ricopre compiti di indirizzo, promozione e partecipazione alla vita politica sul territorio provinciale e formula proposte agli Assessori competenti, per favorire la valorizzazione delle donne ed attivare forme di incentivazione nei diversi settori e ambiti di intervento della Provincia.

La figura di *Consigliere/a di Parità* è preposta al controllo e alla tutela delle discriminazioni nel lavoro in ragione del sesso, secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale³⁶, che ne definisce ruolo e funzioni anche a livello regionale e provinciale.

³³ La nomina del/della Consulente di Fiducia viene effettuata del Presidente della Provincia, su selezione tra persone, esterne o interne all'Ente, che siano in possesso di adeguate preparazione, esperienza e capacità professionali.

³⁴ La Commissione di Pari Opportunità costituisce la IX Commissione Consiliare della Provincia di Torino

³⁵ “Al fine di dare attuazione ed assicurare la costante osservanza dei principi contenuti nel presente articolo e nella normativa di settore, è istituita la “Commissione consiliare pari opportunità per donne e uomini” con compiti di analisi e proposta. Il provvedimento di costituzione o il regolamento ne disciplinano la composizione, le attribuzioni ed il funzionamento.” (art. 4, comma 3)

³⁶ Legge 10.04.1991 n. 125 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro” art. 8 “Consiglieri di Parità” e Decreto Legge 23.05.2000 n. 196 “Disciplina dell’attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità e disposizioni in materia di azioni positive”

Sono compiti della Consigliera di Parità:

- rilevare le situazioni di disparità tra i sessi sul lavoro e promuovere azioni correttive e di garanzia contro le discriminazioni,
- collaborare con le Direzioni Provinciale e Regionale del Lavoro per rilevare violazioni alla normativa in materia di parità.,
- promuovere progetti di azioni positive e individuare le risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo,
- promuovere politiche di sviluppo sul territorio in materia di pari opportunità,
- sostenere le politiche attive del lavoro e la formazione per la realizzazione delle pari opportunità,
- collabora con gli Assessorati al Lavoro e gli Organismi di Parità degli Enti Locali.

La *Consulta delle Elette della Provincia di Torino*, nata nel 2003, opera per offrire, a tutte le donne elette del territorio provinciale, oltre a un luogo di confronto e scambio di esperienze, anche una sede di decisione che consenta di adottare iniziative che valorizzino l'impegno di ogni eletta e diano maggiore visibilità alla presenza femminile nei luoghi di decisione.

L'attività della Consulta intende essere di stimolo affinché più donne siano incoraggiate a partecipare alla vita pubblica, a candidarsi nelle assemblee elettive, a proporsi come soggetti competenti in grado di governare bene nell'interesse delle comunità locali.

Sono principali obiettivi della Consulta:

- promuovere il coinvolgimento delle elette nel progetto di valorizzazione della presenza femminile nelle Istituzioni e nei luoghi di decisione,

- perseguire l'integrazione con donne variamente impegnate nella vita sociale, culturale, economica del territorio con aggregazioni sub-provinciali e con riferimento ad aggregazioni territoriali in atto,
- realizzare azioni di incoraggiamento e motivazione delle donne alla partecipazione attiva alla vita politica e amministrativa attraverso l'informazione mirata e privilegiata sull'attività della Provincia e dei Comuni,
- individuare nella Consulta Provinciale delle Elette un interlocutore in grado di "trattare" con le forze politiche o di proporre direttamente alla cittadinanza presenze femminili nelle liste elettorali e nei luoghi di governo,
- incentivare le donne elette alla partecipazione e alla fidelizzazione alla Consulta con iniziative atte a dare visibilità all'attività della medesima e delle singole componenti, con eventi di richiamo e di prestigio e attività concrete e visibili in favore del territorio o a fini sociali più ampi.

L'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Torino, con delega propria e autonomia finanziaria, istituito nella Giunta insediatasi nell'estate 2004, persegue la finalità di incidere sulle situazioni che tuttora rappresentano un ostacolo alla piena realizzazione della parità e dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini, promuovendo un quadro organico di azioni positive volte a favorire la promozione e l'applicazione delle pari opportunità in modo trasversale su tutte le tipologie e ambiti d'intervento dell'Ente.

I principi generali a cui si ispira l'Assessorato sono:

- promuovere la parità di diritti e le pari opportunità operando per rafforzare una cultura della diversità in tutti gli ambiti sociali ed istituzionali,

- contribuire alla concreta rimozione degli ostacoli per la sostanziale realizzazione della parità tra donne e uomini operando nelle scuole una riflessione sulla cultura della diversità e promuovendo la conoscenza ed i diritti delle donne e delle bambine,
- favorire la realizzazione di azioni di sistema tese ad integrare gli strumenti di politiche dei tempi nei diversi piani settoriali di sviluppo locale,
- promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Il programma dell'Assessorato si muove lungo due linee di intervento:

1. **intervento attivo** di integrazione orizzontale, per modificare e implementare gli interventi esistenti alla luce della dimensione delle pari opportunità
2. **intervento reattivo** di azioni specifiche, per azioni concrete finalizzate a migliorare la condizione delle donne nella società

L'Assessorato – che opera in collaborazione con gli altri Organismi di Parità presenti all'interno della Provincia stessa, nonché della Città di Torino e della Regione Piemonte – si pone i seguenti obiettivi:

- attuare politiche di rimozione degli ostacoli per la sostanziale realizzazione delle pari opportunità, diffondendo la cultura di parità come elemento costitutivo di una moderna ed efficiente organizzazione delle risorse umane;
- curare l'applicazione della direttiva europea sull'orientamento sessuale;
- sostenere e accompagnare la programmazione dei Comuni per la formulazione dei Piani di Coordinamento Orari e di interventi in ambito di politiche dei tempi;
- promuovere iniziative destinate alla diffusione della cultura dell'uso del tempo finalizzate a una migliore programmazione sui temi delle politiche dei tempi e delle Banche del Tempo;

- accrescere l'impegno e la visibilità delle Elette della Provincia di Torino attraverso la Consulta della Elette della Provincia di Torino;
- promuovere interventi di cooperazione internazionale che privilegino il rapporto con quei Paesi che non abbiano cultura o legislazioni favorevoli alle donne o che siano attivamente impegnati a modificarle.

Il *Servizio Pari Opportunità e Politiche dei Tempi* rappresenta l'organismo istituzionale della Provincia di Torino di riferimento per tutte le azioni e iniziative che la Provincia di Torino definisce e attua a favore delle pari opportunità tra donne e uomini, con le seguenti funzioni:

- ✓ compiti di direzione:
 - direzione della applicazione della Direttiva Europea sull'orientamento sessuale
 - attuazione delle politiche di rimozione degli ostacoli per la sostanziale realizzazione delle pari opportunità
 - predisposizione dei Piani Territoriali Provinciali d'intervento per la promozione dei diritti e delle opportunità per le donne
 - redazione di elaborati utili alla stesura di programmi e all'approvazione di piani in materia di politiche di genere
 - predisposizione di programmi d'intervento e servizi finalizzati alla realizzazione dei Piani d'Azioni Positive e diffusione sul territorio mediante la creazione di sportelli di Coordinamento e Informazione sulle Politiche di Pari Opportunità
 - predisposizione e attuazione del Tavolo delle Professioni come organo d'attivo collegamento fra le Associazioni femminili di mestiere anche attraverso i Comitati Pari Opportunità

- ✓ compiti di coordinamento
 - coordina la realizzazione delle Banche del Tempo
 - supporta ai Comuni per la predisposizione dei Piani dei Tempi e degli Orari

- ✓ compiti di supporto
 - supporto organizzativo alla Consulta delle Elette e agli Organismi di Parità della Provincia di Torino garantendone il collegamento con il terzo settore e i programmi provinciali
 - supporta a iniziative e programmi di solidarietà internazionale dell'Ente
 - collaborazione con il Servizio Lavoro nello svolgimento di politica attiva del lavoro e nella promozione di progetti speciali, anche nell'ambito di programmi d'intervento dell'Unione Europea
 - supporta all'ideazione e la gestione di servizi per l'agevolazione di percorsi di accesso all'imprenditorialità che tengano conto delle differenze di genere
 - supporta all'individuazione di formule organizzative che consentano alle lavoratrici di meglio conciliare la vita lavorativa con quella familiare

- ✓ altri compiti
 - implementazione delle reti di parità nello sviluppo locale
 - realizzazione dei principi del Regolamento d'attuazione del Codice di Comportamento per la Tutela della dignità sul lavoro delle Lavoratrici e dei Lavoratori della Provincia di Torino
 - coinvolgimento di tutti i livelli decisionali dell'Ente nello sviluppo di un'organizzazione del lavoro che risponda ai bisogni rispettivi di uomini e donne

A fianco e in collaborazione con gli organismo istituzionali di parità e pari opportunità opera il *Gruppo Tecnico Interarea sulle Pari Opportunità*³⁷, a cui partecipano rappresentanti del Servizio Risorse Umane, Servizio Pari Opportunità, Comitato Pari Opportunità, Organizzazioni Sindacali.

³⁷ Determinazione del Direttore Generale n. 56-69852 del 22.03.2001